

ADOLESCENZA: PROCESSO DI IDENTIFICAZIONE E SEPARAZIONE

l'Adolescenza e l'Adozione come BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

- chi sono io ?
- me la caverò "da solo" nel mondo ?

TRASGRESSIONE, SFIDA, SEDUZIONE → RICHIESTE DI RELAZIONE ! (SONO NELLA TUA MENTE E NEL TUO CUORE?)

IL RUOLO EDUCATIVO ADULTO : ACCOMPAGNARE E SOSTENERE i percorsi di crescita

(RICERCA DI SIGNIFICATI E SCOLTO DELLE EMOZIONI)

LA FUNZIONE "INTERNA": LIMITE, ACCOGLIENZA, PROMOZIONE

OFFRIRE OCCASIONI, CURARE IL CONTESTO (CON-TE-STO)

CAPACITA' NEGATIVA: né tempi , né modi, né esiti come li vorremmo noi adulti (scoprire)

TEMPI: Le Fasi del processo di formazione.

La fase di nascita (istituzione) del processo formativo. CONFINI

La fase di creazione dell'illusione nel processo formativo. DIPENDENZA

La fase di modulazione (apprendere dall'esperienza). FATICA

La fase di separazione-scioglimento del processo formativo. AUTONOMIA

UN ADULTO CHE SA "STARE":

nell'incertezza: promuove ricerca con sguardo 'clinico' e anti-positivista, costruisce e aiuta a costruire rappresentazioni nuove e diverse, pur sempre provvisorie, attraverso uno sguardo laterale ed appassionato.

nelle emozioni: un adulto adulto che riconosce le istanze affettive ed emotive dell'educare assumendosene la responsabilità.

nei dispositivi e nei contesti con la consapevolezza dei significati delle innumerevoli variabili 'hardware e software' e quindi delle possibilità di trasformarli e utilizzarli attraverso un intervento di regia.

nelle relazioni, quella con se stesso innanzitutto e poi quelle con gli altri, preoccupandosi di non far mancare un livello di contenimento, accoglienza e progettualità 'sufficientemente buono', riconoscendo le asimmetrie e il potere del ruolo stesso, senza fare dell'educazione un discorso eulogistico.

nei processi, cercando di fornire occasioni in cui si possa apprendere dall'esperienza, cioè un adulto che avvia, mantiene e poi chiude percorsi e occasioni di crescita, al di là di qualsiasi contenuto nozionistico, dunque percorsi 'formativi' sia per se stesso che per gli altri.

BIBLIOGRAFIA

Gamelli I., *Pedagogia del corpo*, Meltemi, Roma 2001

Gamelli I., *Sensibili al corpo. I gesti della formazione e della cura*, Meltemi, Roma 2005

Gaudio M., *Bricolage educativi*, Unicopli, Milano 2008.

Mantegazza R., Seveso G., *Pensare la scuola. Contraddizioni e interrogativi tra storia e quotidianità*, Mondadori, Milano 2006.

Massa R., (a cura di), *Istituzioni di pedagogia e scienze dell'educazione*, Laterza, Roma-Bari 1990

Mortari L., *La pratica dell'aver cura*, Bruno Mondadori, Milano 2006

Massa R., *Cambiare la scuola. Educare o istruire?*, Laterza, Roma-Bari 1997

Mottana P., *Formazione e affetti*. Armando Editore. Roma 1993

Mottana P., *Caro Insegnante-Amichevoli suggestioni per godere (l)a scuola*, Franco Angeli, Milano 2007

Riva M.G., *Il lavoro pedagogico come ricerca di significati e ascolto delle emozioni*. Guerini, Milano 2004

Riva M.G., *Formazione clinica e pratiche di autoriflessione per dirigenti scolastici*. ETS, Pisa 2005

Riva M.G., *L'insegnante come professionista dell'educazione e della formazione*, ETS, Pisa 2008

Garavaglia L., *Il ruolo educativo adulto tra cura del contesto e capacità negativa*, 2010 - NON PUBBLICATA



Progetto "I CANTIERI DEL MUTUO AIUTO" 2014

Progetto finanziato ai sensi dell'art. 4, comma 3, della l.r. n. 23/99 "Politiche regionali per la famiglia" e dell'art. 36, comma 1, della l.r. n.1/08 "Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso" – Anno 2013

L'ISOLA CHE NON C'E'

.... Un'avventura, un percorso formativo rivolto a ragazzi adottati tra gli 11 e i 14 anni alla ricerca di sè stessi insieme agli altri!!

PRIMO INCONTRO Sabato 10 maggio 2014

presso la sede di Associazione L'Albero "Centro Isa-bella" di Masciago Primo (VA)

Verbale incontro

h 14,30 - Ritrovo del gruppo, presentazione del percorso e dei temi affrontabili:
Brainstorming con la partecipazione delle 'sorelle e fratelli maggiori' adottati

PRESENTI:

- Dott. Luca Garavaglia (pedagogista),
- Antonella Miozzo (genitore adottivo esperto adozione),
- S.F.; D.R.; L.R.; T.N. (ragazzi adottati adulti)
- 9 degli 11 ragazzi iscritti (di cui 6 maschi e 3 femmine)

Luca Garavaglia apre l'incontro accogliendo il gruppo ed in particolare i nuovi arrivati e spiegando ai ragazzi il motivo per cui ci si ritrova in questo gruppo, quali sono gli obiettivi e le modalità.

Antonella Miozzo ribadisce alcune regole specifiche al gruppo invitando tutti i presenti a rispettare la privacy delle persone e a rispettarsi tra di loro, oltre a spiegare alcune regole di buona convivenza.

NON E' OBBLIGATORIO PARLARE, SI PUO' ANCHE SOLO ASCOLTARE GLI ALTRI!

Si procede ad un breve giro di presentazione personale e si rileva che per alcuni ragazzi è particolarmente faticoso esporsi anche solo per presentarsi nonostante per la maggior parte si conoscano già. Il gruppo vede la partecipazione di due nuovi ragazzi (1 ragazzo e una ragazza) oltre ad un altro giovane adulto adottato.

Si cerca di stemperare la tensione attraverso lo stimolo offerto dai giovani adulti adottati che con la loro testimonianza destano molto l'interesse da parte dei ragazzi, in particolare le presentazioni di T. Tali interventi suscitano anche domande e curiosità personali.

Viene proposto un lavoro di brainstorming attraverso la richiesta di scrittura su bigliettini, in forma anonima, degli argomenti che si vorrebbero affrontare durante gli incontri successivi. Si raccolgono i bigliettini e si commentano tutti insieme gli argomenti emersi in maniera volontaria, ci sono diversi interventi e contributi sulle proprie esperienze. Gli argomenti maggiormente indicati dai ragazzi sono:

- parlare di abbandono
- parlare di diversità

Al termine del lavoro si concorda con gli stessi ragazzi di affrontare e cercare di dare contributi e indicazioni negli incontri successivi ai loro dubbi e alle loro domande.

Successivamente viene proposto il momento ludico sempre molto apprezzato da tutti i partecipanti che hanno modo di consolidare e riattivare le relazioni amicali in un contesto più rilassato.

h 16,00 - PASSEGGIATA NEL BOSCO e GIOCO LIBERO NEL PRATO

17,30 - 'Aperitivo' con i genitori e fine attività. Sempre molto apprezzato anche dai genitori il momento conviviale.

SECONDO INCONTRO - SABATO 24 MAGGIO 2014 2014
Presso Villa Cagnola alla Rasa di Varese

Verbale incontro

PRESENTI:

- Luca Garavaglia (pedagogista), Antonella Miozzo (genitore adottivo esperto adozione),
- S.F.;D.R.;L.R. (ragazzi adottati adulti)
- 10 degli 11 ragazzi iscritti (di cui 8 maschi e 3 femmine)
-

Tema dell'incontro: esperienza di fratelli maggiori adottati sulla **DIVERSITA'**

h 14,30 - Ritrovo del gruppo e inizio attività

Luca Garavaglia apre l'incontro accogliendo il gruppo e ribadendo come sempre le buone regole di convivenza, rispetto reciproco e della privacy altrui ai ragazzi.

Garavaglia apre l'incontro con una introduzione che riguarda la questione dell'essere diversi e sentirsi diversi sia in generale sia con particolare riferimento alla questione adottiva.

S.F. giovane adulta adottata porta la propria esperienza vissuta raccontando i momenti "critici" della sua vita in cui il suo sentirsi diversa è stato difficile. In particolare si è parlato di colore della pelle differente e della questione adottiva (chi sono, da dove vengo e chi era la mia madre di nascita?) Il dibattito è stato molto vivace e attivo, i ragazzi hanno raccontato le loro esperienze e alcuni hanno tirato fuori parecchia rabbia, in particolar modo al di fuori della famiglia nel contesto scolastico o amicale dove alcuni ricevono molto spesso o insulti o anche battute pesanti su vari argomenti. Si cerca di accogliere e restituire l'importanza della condivisione che avviene in un gruppo come questo cercando di sdrammatizzare offrendo riflessioni e possibili strumenti di intervento per tenere in alcune situazioni complicate. Le giovani adulte adottive confermano l'importanza del sostegno reciproco e la condivisione con chi vive o ha già vissuto momenti difficili o anche se non necessariamente lo ha già fatto riflettere. Si osserva che per alcuni ragazzi (pochi x la verità) è particolarmente faticoso poter intervenire, ma si procede senza comunque fare forzature ribadendo che nel gruppo ci si deve sentire liberi anche solo di ascoltare se non ci si sente di esporsi
E' stato un incontro molto ricco di riflessioni, emozioni forti, per certi versi faticoso ma sicuramente molto utile.

h 16,00 – PERCORSO ESTERNO IN MOUNTAIN bike con la guida dell'istruttore della scuola MTB San Martino

17,30 - 'Merenda' con i genitori e fine attività

TERZO INCONTRO DOMENICA 15 giugno 2014
Presso Villa Cagnola alla Rasa di Varese

Verbale incontro

PRESENTI:

- Dott. Luca Garavaglia (pedagogista),
- Antonella Miozzo (genitore adottivo esperto adozione),
- S. F., D. R., L. R., T. N. (ragazzi adottati adulti)
- 10 degli 11 ragazzi iscritti (di cui 8 maschi e 3 femmine)

Tema dell'incontro: esperienza di fratelli maggiori adottati su **amicizia e amore**

h 14,30 - Ritrovo del gruppo e inizio attività

Luca Garavaglia apre l'incontro accogliendo il gruppo e ribadendo come sempre le regole del gruppo ricordando di rispettare la privacy propria e altrui, oltre a ricordare alcune regole di buona convivenza.

Prosegue introducendo l'incontro con una relazione frontale presentando e illustrando i diversi sentimenti che gli esseri umani provano "AMORE E AMICIZIA" definendo e illustrando e le diverse modalità di approccio a questi sentimenti con particolare riferimento alla questione adottiva.

I ragazzi ascoltano con molto interesse in particolare gli interventi e la osservazioni dei giovani adottati adulti che suscitano anche domande e curiosità a tratti imbarazzo e divertimento. Si apre un dialogo stimolante si osserva che i ragazzi un po' più grandi sono maggiormente coinvolti ma anche gli altri ascoltano con interesse vivo. Si chiede a T. di raccontare la propria testimonianza, i ragazzi sono molto interessati e alcuni intervengono con domande e richieste di precisazione.

Si osserva che l'argomento meriterebbe di essere ripreso e riaffrontato con strumenti utili ad aiutare i ragazzi in merito alle relazioni con i pari.

h 16,00 – PERCORSO ESTERNO IN MOUNTAIN BIKE con la guida dell'istruttore della scuola MTB San Martino

17,30 - 'Merenda' con i genitori e fine attività

QUARTO INCONTRO SABATO 28 GIUGNO 2014
Presso il Centro CasaMia via Podgora 3 Varese

Verbale incontro

PRESENTI:

- Dott. Luca Garavaglia (pedagogista),
- Antonella Miozzo (genitore adottivo esperto adozione),
- S. F. , D. R. , L. R., T. N. (ragazzi adottati adulti)
- 11 ragazzi iscritti (di cui 8 maschi e 3 femmine)

Tema dell'incontro: Scuola e adozione attraverso l'esperienza di fratelli maggiori adottati

h 14,30 - Ritrovo del gruppo e inizio attività

Luca Garavaglia apre l'incontro accogliendo il gruppo e ribadendo come sempre le regole del gruppo ricordando di rispettare la privacy propria e altrui, oltre a ricordare alcune regole di buona convivenza.

Prosegue introducendo l'incontro introducendo l'argomento del giorno proponendo a tutti (giovani adulti adottivi compresi) un lavoro di gruppo.

Si consegna un foglio (allegato al presente verbale) che dovrà essere compilato e poi una volta terminato si discuteranno le questioni emerse. L'argomento è la scuola e come si è vissuto in particolare qualche episodio scolastico che relativamente l'adozione non ci è particolarmente piaciuto oppure il contrario, le emozioni che ha suscitato.

Sicuramente la produzione scritta mette in difficoltà i ragazzi che non amano particolarmente questo tipo di modalità di lavoro ma per quello che possono cercano di produrre.

Luca sottolinea poi che chi non si sente di esporre ciò che ha scritto non è obbligato a farlo.

Come sempre ci sono ragazzi più interattivi e altri meno ma anche qui la testimonianza dei giovani adottati diventa trainante per poi accendere la discussione.

Molto interessanti le osservazioni che emergono e anche le storie differenti. Sorprendente osservare quante risorse e quanti spunti di riflessioni e aiuti reciproci sono in grado di darsi i ragazzi tra loro.

L'argomento scuola è un argomento "caldo", le difficoltà osservate sono generalmente negli anni delle medie e sono da ricondurre sia al rapporto con gli insegnanti (che a volte non x cattiveria ma davvero non conoscono nulla in ambito adottivo) ad alcuni episodi di razzismo (provengono da un paese straniero e sono oggetto di critica), fastidiosa la curiosità che suscitano, anche se non per tutti, perché alcuni gradiscono parlare della propria storia con altri. Interessante osservare che la maggior parte non ama parlarne in famiglia per paura di non essere compresi, oppure per paura che i genitori facciano interventi a scuola che li disturberebbero ulteriormente agli occhi dei compagni, alcuni preferiscono sbrigarsela da soli.

Si osserva che l'argomento meriterebbe di essere ripreso e riaffrontato con strumenti utili ad aiutare i ragazzi in merito alle relazioni con i genitori, insegnanti e pari.

h 16,00 – PARTITA A BOWLING presso il BOWLING di viale Belforte a Varese, molto gradita da tutti.
17,30 - 'Merenda' con i genitori e fine attività

IPOTESI A SCUOLA: LA MIA STORIA.

GIOCO PSICOPEDAGOGICO: "IL GIOCO DELLA VITA" - DUCCIO DEMETRIO

COSTRUIRE INSIEME LE CASELLE

UTILIZZARE IL TABELLONE DELLA CLASSE A CADENZA PERIODICA COME SPAZIO DI RIFLESSIONE SU SE STESSI, CONOSCENZA E CONFRONTO CON GLI ALTRI, ELABORAZIONE DI ARGOMENTI, PENSIERI ED EMOZIONI